

Con Allegria Stiamo Assieme seconda edizione

La APSP Giovanni Endrizzi di Lavis gestisce una **Residenza Sanitaria Assistenziale**, ossia una struttura nella quale in forma residenziale sono organizzati servizi socio-sanitari integrati a favore di anziani non autosufficienti, non curabili a domicilio o con disabilità fisiche o psichiche.

Noi della residenza Endrizzi ci ispiriamo al concetto di **“Invecchiamento attivo”**, cioè ci sforziamo di preservare il più possibile, pur nella malattia o nella disabilità, le capacità dei residenti, di valorizzare le loro prerogative, di mantenere la loro autonomia, di recuperare e incentivare la loro capacità di relazione, di favorire il contatto e il coinvolgimento dei familiari, dei volontari, dell'intera comunità locale, di promuovere diverse forme di socialità, operosità e movimento.

La nostra azione quotidiana è diretta ad **eliminare l'isolamento sociale e relazionale**, in cui potrebbero incorrere gli anziani che entrano nella nostra residenza, **favorendo contatti con i familiari, con i volontari e anche con le nuove generazioni**, al fine di ammorbidire le differenze culturali.

La Residenza Endrizzi è situata nel centro storico del paese di Lavis, che conta quasi 9.000 abitanti. Il fatto di essere una residenza al centro della borgata, “nel cuore della comunità”, ci facilita molto nel nostro quotidiano impegno a mantenere contatti attivi con la comunità lavisana, a progettare e realizzare tutta una serie di iniziative che vedono un forte coinvolgimento della popolazione e delle associazioni locali. Il Comune di Lavis è infatti molto attivo sotto il profilo dell'associazionismo e del volontariato e promuove innumerevoli iniziative anche di carattere culturale e ricreativo.

“Una casa dentro la comunità, la comunità dentro la casa” è il motto che ispira l'attività animativa della residenza; numerose sono ogni anno le iniziative che vedono coinvolti soggetti della comunità: sia eventi organizzati all'interno della casa, ai quali partecipa la comunità od organizzati da associazioni della comunità, sia eventi che si svolgono all'esterno della casa. Tutti gli eventi vedono sempre la partecipazione di familiari, volontari, amici dei residenti.

La APSP Giovanni Endrizzi si avvale della collaborazione di numerosi volontari sia in forma associata che singoli. In particolare, ha in essere una convenzione con l'associazione di volontariato AVULSS, che ha anche la sua sede presso la residenza, la Croce Rossa del Gruppo di Lavis, e gode anche della disponibilità anche di volontari singoli.

Inoltre, siamo motivati a potenziare la **cooperazione tra generazioni**; per restituire ai più giovani il patrimonio di esperienza e di cultura degli anziani, da anni accogliamo giovani del servizio civile e giovani tirocinanti di varie scuole ed indirizzi, anche per lunghi periodi.

La Residenza Endrizzi accoglie a tempo indeterminato cento **anziani**, con un'età media di 84 anni, che invecchiando hanno perso gradualmente la loro autosufficienza e devono poter vantare il diritto ad una assistenza individualizzata, che le consideri nella loro personalità globale con le loro prerogative, le loro risorse e non solo con i loro deficit.

L'inserimento di tre giovani volontari conferma e ribadisce il desiderio ed il bisogno di apertura dell'ente verso il suo territorio e la sua popolazione, soprattutto quella giovane, spesso distante “dalla realtà dell'anziano”.

E' volontà della Residenza Endrizzi *coinvolgere i ragazzi in un'esperienza interculturale ed intergenerazionale*, che permetta loro di crescere e di arricchire il percorso di vita, non solo dal punto di vista professionale, ma soprattutto emotivo-relazionale.

In quest'ottica la possibilità offerta dal Servizio Civile permette di perseguire finalità coerenti con quelle dell'A.P.S.P., in quanto mirano a promuovere al loro interno una cultura più attenta alle persone in difficoltà, a *far crescere i giovani come cittadini responsabili*, che si fanno carico insieme dei bisogni della comunità per abbattere quelle barriere sociali e culturali che creano e aumentano il disagio delle persone istituzionalizzate.

Da anni poniamo particolare attenzione allo scambio ed alle relazioni interpersonali fra individui di diverse età, giovani ed anziani, con l'apertura della struttura all'accoglienza di vari giovani tirocinanti oltre che dei volontari del Servizio Civile.

LA PROPOSTA PROGETTUALE

Come si accennava prima, la Residenza Endrizzi accoglie a tempo indeterminato centouno anziani quasi prevalentemente non autosufficienti, in condizioni spesso di grave fragilità.

I residenti sono accolti in quattro diversi nuclei, a seconda delle loro caratteristiche; in particolare, vi è:

- un nucleo (Nucleo C.A.S.A.) che accoglie n. 20 persone che convivono con la demenza;
- un nucleo (Nucleo Girasoli) che accoglie n. 33 persone con problematiche sanitarie rilevanti;
- un nucleo (Nucleo Lavanda) che accoglie n. 34 persone con rilevanti esigenze assistenziali;
- un nucleo (Nucleo Ortensie) che accoglie n. 13 persone con il più elevato grado di autonomia.

La residenza Endrizzi cerca due volontari da dedicare alle persone accolte nel nucleo C.A.S.A.

IL nucleo C.A.S.A. accoglie 20 persone che convivono con la demenza, la maggior parte di loro cammina, riesce ad esprimere i propri desideri e i loro bisogni, ognuno con un modo diverso di relazione.

I Volontari, dopo un periodo di formazione e osservazione, **saranno in grado di relazionarsi** con persone che convivono con la demenza. La relazione con queste persone è importante e va al di là delle parole. La relazione passa attraverso il contatto visivo, il sorriso e la gentilezza.

I volontari potranno inoltre sostenere la **persona al momento del pasto**. Al giovane del Servizio Civile verrà spiegato sia con un parte teorica che pratica, l'importanza del pasto (sia alimentazione che idratazione) e di come ogni persona ha bisogni diversi, di come porsi durante il pasto, di come creare istanti speciali attraverso questa pratica.

Il volontario verrà coinvolto con gli operatori e l'animazione **per creare istanti di vita e felicità**, attraverso una conoscenza più approfondita del residente riguardo alle cose che più gli piace fare

I giovani accompagneranno anche le persone del nucleo C.A.S.A. **in passeggiate al parco** o durante momenti di convivialità al di fuori della struttura, e dopo una attenta conoscenza potrà accompagnare il residente con i famigliari a visite mediche in ospedale.

I giovani contribuiranno a creare, insieme all'equipe multi professionale, un ambiente sereno, gradevole e facilitante, mettendosi in gioco e sperimentando nuovi approcci nella comunicazione e nel modo di occupare il tempo libero delle persone.

I giovani concentreranno la loro attenzione nell'ascolto dei bisogni della persona, nella valorizzazione delle sue esperienze, nell'accompagnamento e nel sostegno nelle relazioni con gli altri.

Inoltre, attraverso attività specifiche (laboratori creativi, attività ludiche, laboratori di cucina, orto-giardinaggio sui terrazzi...) stimoleranno le funzioni necessarie per la conservazione dell'autonomia, le proprie capacità, le potenzialità espressive e relazionali dei residenti.

Quindi, l'inserimento dei ragazzi del servizio civile sarebbe un valore aggiunto agli esiti dell'attività del servizio di animazione, del servizio assistenziale e del servizio riabilitativo sul benessere dell'anziano accolto nel nucleo C.A.S.A.:

I DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono in primis gli *anziani residenti* del nucleo C.A.S.A. che potranno ricevere maggiori prestazioni, in termini di frequenza degli interventi di animazione a loro rivolti, e una significativa diversificazione nell'offerta delle attività. L'impiego dei volontari del servizio civile per tali attività ne consentirà il significativo miglioramento e l'incremento nella frequenza e nel numero di ore dedicate.

Non va infine dimenticato che la presenza dei giovani rappresenta, di per sé, un elemento di stimolo per gli anziani e di piacevolezza.

I Beneficiari indiretti di tale progetto saranno sicuramente i familiari degli anziani inseriti nel nucleo, che potranno vedere i loro cari maggiormente impegnati in attività animative, opportunamente stimolati e quindi supportati in una condizione di maggiore benessere personale. Spesso infatti i familiari segnalano che i loro cari, per quanto curati e assistiti adeguatamente, sono per lunghe ore del giorno privi di occupazione.

La possibilità inoltre prevista dal progetto di proporre iniziative che favoriscono il contatto e la partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni alla vita della struttura, consente di identificare anche in questi soggetti dei possibili beneficiari indiretti. Infatti la possibilità per i cittadini e anche per i giovani (ovviamente non volontari del servizio civile) di partecipare ad attività all'interno della struttura, consente loro di conoscere la realtà e di superare lo stereotipo dell'ospizio per identificare questo luogo come una possibile fonte di esperienza, di crescita personale e come luogo simbolico di produzione di sapere.

GLI OBIETTIVI E LE ATTIVITA' DEL PROGETTO

Il progetto si propone di offrire ai giovani la possibilità di entrare in un "mondo di persone" basato sulla relazione, in cui sperimentare i valori della solidarietà, dell'aiuto e della reciprocità nei confronti delle persone anziane residenti e di conoscere e sperimentare tutte le dimensioni che danno qualità e benessere nella vita dell'anziano nella residenza.

In particolare il progetto si articola nei seguenti **due macro – obiettivi**:

- 1. favorire**, assieme alle persone residenti, la **costruzione di relazioni con persone che convivono con la demenza**, capaci di mantenere o valorizzare abilità, preferenze, passioni degli anziani in ogni attività di servizio o di cura, anche quando sembra non esserci più capacità di percezione o di risposta da parte dell'anziano residente;
- 2. contribuire**, attraverso il supporto del giovane in servizio civile, al **miglioramento di alcune dimensioni del benessere** dell'anziano residente;

In dettaglio, per il primo macro obiettivo possiamo identificare i seguenti **obiettivi specifici**:

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 1

- 1.1** coinvolgere i residenti del nucleo CASA in attività di socializzazione e di stimolo.
- 1.2** valorizzare la funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi degli anziani.

Obiettivi specifici del macro-obiettivo n. 2

- 2.1** stimolare le capacità motorie dei residenti, anche attraverso l'utilizzo di particolari ausili, per mantenere o rinforzare i livelli di autonomia nel movimento.
- 2.2** favorire l'idratazione dei residenti
- 2.3** favorire l'operosità dei residenti
- 2.4** valorizzare i momenti di cura e relax della persona
- 2.5** supportare l'anziano nelle diverse occasioni di uscita individuale dalla struttura o in situazioni di ricovero, uscite per soddisfare richieste personali; visite specialistiche programmate
- 2.6** contribuire alla soddisfazione del bisogno di salute dell'anziano attraverso un puntuale approvvigionamento di farmaci e materiale sanitario e consegna esami ematici

Con riferimento ai **giovani in servizio civile provinciale** il progetto si propone in generale di:

formare il volontario affinché riesca a gestire un rapporto di comunicazione con la persona anziana che convive con la demenza;

accrescere, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima del giovane in modo da percepire il senso del proprio valore, della propria capacità di agire e delle proprie competenze.

trasmettere al volontario il ruolo cruciale del lavoro d'équipe all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali, e non, prestano il loro servizio per il raggiungimento delle stesso fine.

maturare e/o rafforzare il senso civico e di responsabilità verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano, sia a livello interiore sia nelle relazioni, la vita nella nostra società.

rafforzare la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale in un contesto fortemente orientato alla relazione.

permettere al giovane di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa e i modi e i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono per il benessere degli anziani.

Consentire al giovane di conoscere il lavoro delle diverse figure professionali in ottica di un orientamento della professione dopo l'esperienza del servizio civile.

È importante che il giovane: apprenda un modo di comunicare adatto ad ogni situazione; possa sviluppare uno sguardo attento ai bisogni; si eserciti nell'ascolto attivo; possa provare empatia verso le diverse sofferenze e fragilità; sappia ascoltare non solo gli anziani ma anche le informazioni, le indicazioni che provengono da tutti i professionisti che lavorano nella struttura, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono; scopra tutte le potenzialità, le abilità e i talenti in possesso degli anziani e contribuisca alla loro valorizzazione; crei nelle varie situazioni un clima improntato alla leggerezza e all'allegria.

LE MODALITA' ORGANIZZATIVE E LE ATTIVITA' DI PROGETTO

Il progetto sarà realizzato in quattro fasi di attuazione: **accoglienza e formazione, affiancamento, realizzazione e verifica.**

La fase di accoglienza, formazione e affiancamento durante il primo mese consiste in un percorso di conoscenza del nuovo ambiente e della organizzazione (servizi, personale, ruoli e funzioni), conoscenza delle persone residenti, osservazione della persona anziana e delle attività che i diversi servizi della struttura svolgono, presentazione del progetto, formazione generale di base, formazione specifica dell'ente

E' opportuno quindi un inserimento graduale sviluppato attraverso l'affiancamento. Il giovane in SCUP non assisterà da solo la persona residente prima del termine della fase di affiancamento.

In questa fase sono previsti momenti conoscitivi attraverso rapporti uno a uno con le singole persone, per consentire una migliore comprensione delle caratteristiche e delle abitudini dell'utenza.

La fase di realizzazione consiste nella graduale attuazione del progetto stesso ed ha la durata di **undici mesi.**

Durante la fase di realizzazione saranno svolte le specifiche attività progettuali.

Le attività dei giovani in SCUP saranno costanti nel tempo e saranno programmate col supporto dell'OLP.

I giovani saranno destinati stabilmente al nucleo CASA.

La fase di **verifica** è contestuale alla fase di realizzazione del progetto e consiste nel monitoraggio degli interventi realizzati.

Durante tutte le fasi del progetto, da quella di accoglienza e quella di verifica, i tre giovani avranno come punti di riferimento e persone di supporto la responsabile del nucleo CASA che è anche OLP, gli operatori di assistenza del nucleo, l'animatrice e il fisioterapista del nucleo.

LE PERSONE A SUPPORTO DEI GIOVANI

L' **OLP** dedicato al progetto è **Devigili Erica**, responsabile del Nucleo C.A.S.A.

I giovani saranno affiancati quotidianamente all'**OLP Devigili Erica responsabile del nucleo CASA e agli Operatori di assistenza presenti al piano.**

Il giovane in SCUP entrerà in relazione con **tutto il personale** (circa 100 persone), che comprende: un direttore, un coordinatore sanitario, un coordinatore dei servizi assistenziali, le responsabili di nucleo, medici, infermieri, fisioterapisti, operatori di animazione, operatori di assistenza, addetti e funzionari amministrativi, addetti ai servizi generali e di supporto.

In particolare, il giovane in SCUP svilupperà **relazioni significative**, oltre che con l'OLP, con l'operatrice di animazione, con gli operatori di assistenza, con i fisioterapisti.

Specifichiamo che tutte le risorse umane che supporteranno i giovani del SCUP sono professionisti con pluriennale esperienza lavorativa nel settore dei servizi alla persona e con un curriculum dal quale si evidenzia formazione continua sui principali temi legati allo svolgimento delle loro attività professionali.

Di seguito sintetizziamo i profili professionali delle principali figure coinvolte nel progetto:

Erica Devigili nt. 27/04/1977 – diploma di infermiera professionale – responsabile del nucleo CASA - OLP

Maria Elena Christiansen nt. 05/07/1958 – animatore – esperienza pluriennale nella progettazione e gestione del servizio di animazione; esperienza pluriennale come formatrice; formazione ed esperienza specifica nel metodo autobiografico e biografico.

Anita Fantini nt. 13/05/1962 – Laurea in fisioterapia –Fisioterapista del nucleo CASA esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane – OLP.

Non si può dimenticare che nell'arco dei dodici mesi il giovane in Servizio Civile avrà l'opportunità di operare a fianco di tutte le diverse figure professionali e di altre risorse molto presenti e sentite: i **volontari** delle diverse associazioni o singole persone volontarie, circa 60 persone, che frequentano giornalmente la struttura partecipando alle diverse attività di cura delle persone anziane rispondendo, in particolare, ai loro bisogni emotivi cercando di comprendere anche quelli che le persone, per varie ragioni, non riescono a comunicare.

Tali volontari possono rappresentare per i giovani l'esempio di un comportamento di *cittadinanza attiva*, in quanto leggendo i bisogni degli anziani mettono a disposizione il proprio tempo per aiutare il residente a raggiungere un accettabile grado di ben-essere.

MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE DEI GIOVANI

Il progetto richiede i seguenti requisiti:

1. **Diploma di scuola media superiore**, preferibilmente ad indirizzo umanistico e sociale
2. Ottima conoscenza della lingua italiana sia scritta che orale
3. Conoscenza da parte del candidato del progetto
4. Condivisione da parte del candidato degli obiettivi del progetto
5. Disponibilità all'apprendimento
6. Idoneità ed attitudini a svolgere le attività previste dal progetto
7. Attitudine al rapporto con la persona che convive con la demenza
8. Capacità relazionali
9. Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste durante il servizio (es. flessibilità oraria e di calendario, trasferimenti, guida dei mezzi dell'ente, ecc..),
10. Motivazioni generali del candidato rispetto all'esperienza di SCUP,
11. Eventuali precedenti esperienze maturate,
12. Interesse e impegno a portare a termine il progetto,
13. Capacità di usare il PC, i principali applicativi (Office, Internet, posta elettronica),

Si chiede ai giovani flessibilità oraria con possibilità di recupero in base al bisogno del giovane, salvaguardando la coerenza per la realizzazione della attività progettuali.

Disponibilità di presenza in giorni di sabato, festivi, prefestivi, ossia 2 sabati o domeniche ogni mese e alcune festività.

IL PERCORSO FORMATIVO

Per ottimizzare gli interventi dei volontari, l'ente ha programmato dei moduli di formazione specifica necessari per lo svolgimento delle attività previste nel progetto e per il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati. Il programma comprende **n. 48 ore di formazione**, erogate soprattutto nei primi mesi del progetto, in quanto i ragazzi hanno la necessità di ricevere tutte le informazioni necessarie per poter agire consapevolmente all'interno di una organizzazione complessa. (vedi tabella allegata)

Il **monitoraggio** verrà realizzato dall'OLP e dagli operatori a maggior contatto con i volontari, nel pieno rispetto della parte quarta dei Criteri di gestione SCUP (punti 4.2-4.6: incontri mensili e finale, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo).

Allo stesso modo la **valutazione** sarà realizzata nel rispetto dei paragrafi 4.7 e seguenti dei citati criteri.

LE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La partecipazione al progetto di Servizio Civile permetterà ai Volontari di acquisire importanti competenze, sia nel lavoro di condivisione degli obiettivi con tutto il personale, sia nella realizzazione del progetto con gli ospiti.

Tale esperienza permetterà agli stessi di incrementare il proprio bagaglio di conoscenze nell'ambito del settore dei servizi alla persona e agli anziani in particolare, e relativamente all'approccio e alla relazione con la persona non autosufficiente che convive con la demenza e che presenta comportamenti speciali, i benefici sul benessere complessivo delle attività animative, i progetti individualizzati, il lavoro di gruppo e di rete con il territorio.

I Volontari impareranno a relazionarsi e ad ascoltare persone diverse, gestendo alle volte situazioni eterogenee, determinate dalla complessità degli utenti e dalla diversità degli operatori presenti in struttura. Sarà data loro l'opportunità di maturare esperienze concrete e conoscenze utili ad orientarli nei loro percorsi personali e lavorativi, rafforzandone il senso di responsabilità e di appartenenza ad una comunità.

Inoltre i Volontari verranno supportati nella raccolta documentale necessaria alla produzione del c.d. "dossier di trasparenza" (es. filmati, fotografie, e-mail, schede di evidenza, etc..), strumento indispensabile per la dimostrazione delle attività svolte nel corso dell'esperienza di servizio civile, ai fini della loro validazione ed eventuale richiesta personale del Volontario stesso di certificazione delle competenze acquisite da parte di un soggetto esterno, competente per legge a certificare l'acquisizione di saperi professionalizzanti, corrispondenti al conseguimento di specifiche competenze.

Più nello specifico, il giovane acquisirà:

conoscenza dell'A.P.S.P., della sua organizzazione e mission, dei servizi offerti e dell'ambito settore anziani nel suo complesso;

capacità di approccio, relazione ed interazione con la persona anziana che convive con la demenza e che può presentare comportamenti speciali;

capacità di approccio, relazione ed interazione con l'equipe, con i familiari, con i volontari;

conoscenza in tema di strumenti e tecniche di comunicazione

capacità di gestione di situazioni nuove, imparando capacità di ascolto e confronto;

Capacità di lavorare in modo costruttivo e propositivo all'interno di un gruppo (omogeneo o caratterizzato da figure professionali diverse)

Capacità di orientarsi all'obiettivo.

L'ente rilascerà un certificato di partecipazione al Servizio Civile, comprensivo del percorso svolto delle ore di formazione e dei relativi temi trattati, che potrà essere allegato al curriculum vitae.

RISORSE A DISPOSIZIONE DEL GIOVANE

Le risorse umane complessive, necessarie per l'espletamento delle attività previste, si identificano con il personale operante a vario titolo in struttura, come dettagliato nel paragrafo dedicato alle "Persone a supporto del giovane".

Il giovane naturalmente utilizzerà anche *risorse tecniche e strumentali*.

Per la realizzazione del progetto saranno messi a disposizione del giovane:

Telefono, fax, fotocopiatrici, modem, chiave USB, lavagna a fogli, proiettore, pc stampanti a colori e in bianco e nero, plastificatrice per tutti gli obiettivi.

Macchina fotografica digitale;

Telecamera

Uso degli automezzi di proprietà dell'Ente;

programma informatico aziendale per la registrazione della partecipazione degli anziani alle varie attività;

diario giornaliero e materiali cartacei per fissare appunti e/o riflessioni;

Carta dei servizi della A.P.S.P.

Materiali didattici consegnati dai docenti dei corsi di formazione programmati;

Il giovane in SCUP, ai sensi del D.Lgs. N. 81/08, avrà un tesserino magnetico per le timbrature.

Eventuali **risorse finanziarie aggiuntive** investite dall'ente proponente e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto: per la realizzazione del progetto l'ente stima di sostenere le seguenti spese:

Spese di pubblicità stimate € 500,00;

spese di vitto stimate € 4.000,00;

materiale didattico € 400,00;

totale spese euro 2.100,00.

Allegato: Tabella Formazione

N.	Area tematica	Contenuti del corso	Docente	N. ore
1	Area Organizzativa	Statuto e mission della APSP di Lavis; la rete territoriale dei servizi socio-sanitari	Presidente- Alberto Giovannini	2
2	Area Organizzativa	Illustrazione della Carta dei Servizi della APSP	Coordinatrice dei servizi Katia Nones	1
3	Area della Sicurezza	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Responsabile del servizio sicurezza – Arch. Maurizio Piazzi; Addetto sicurezza Maria Teresa Pasquali	2
4	Area della Sicurezza	La privacy in ambiente sanitario	Maria Teresa Pasquali	1
5	Area	Utilizzo della cartella socio-sanitaria	Davide Pedrolli	3

	Informatica	informatizzata aziendale (programma CBA)		
6	Area Informatica	Indicazioni sui contenuti delle registrazioni nella cartella informatizzata: dati essenziali da rilevare per il benessere della persona	Responsabile del nucleo C.A.S.A Erica Devigili	2
7	Area Socio-Relazionale	Il servizio di animazione in RSA: finalità e aspetti organizzativi	Animatore: Maria Elena Christinasen/ Antonella Brugnara	1
8	Area Sanitaria	Il servizio infermieristico e assistenziale: finalità e aspetti organizzativi	Coordinatrice dei servizi: Katia Nones	1
9	Area Sanitaria	Il servizio riabilitativo: finalità e aspetti organizzativi	Fisioterapista Giorgio Toniolli	1
10	Area Sanitaria	Tecniche di movimentazione e utilizzo corretto degli ausili	Fisioterapista Anita Fantini	2
11	Area Sanitaria	Progetto Sentemente: Percorsi di qualità di vita per le persone che convivono con la demenza	Responsabile del nucleo C.A.S.A Erica Devigili	15
12	Area Sanitaria	L'anziano disfagico: modalità di somministrazione di cibi e liquidi in sicurezza	IP Nicoletta Coslop	2
13	Area organizzativa	Formazione al lavoro di gruppo: condivisione e partecipazione	Responsabile del nucleo C.A.S.A Erica Devigili	4
14	Area Sanitaria	Nozioni di primo soccorso ed emergenza sanitaria	Infermiere - Alessandro Gottardi	1
16	Area Socio-Relazionale	Metodologie e strumenti per la gestione di attività manuali, ludiche, laboratoriali con le persone che convivono con la demenza (formazione sul campo)	Animatore- M. Elena Christiansen	8
19	Area Socio-Relazionale	Modalità di relazione con i familiari delle persone residenti	Responsabile del nucleo C.A.S.A Erica Devigili	2